

Prezzo di Associazione

|                |       |
|----------------|-------|
| Edizione: anno | L. 50 |
| id. semestre   | 11    |
| id. trimestre  | 6     |
| id. mese       | 2     |
| Estero: anno   | L. 60 |
| id. semestre   | 17    |
| id. trimestre  | 9     |

Le associazioni non dilazinate si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## VIVA LA LIBERTÀ!

La libertà per noi è il rispetto ai diritti individuali, messi in armonia col diritto nazionale, è la devozione alla legge che, alla sua volta, è devota della ragione. Questo il criterio che guida la nostra condotta di fronte al popolo. — Non potrebbe essere diverso il contegno nostro di fronte alla Chiesa.

Così il Crispi nel suo famoso discorso al banchetto di Torino. S'aspettavano alcuni che le parole del presidente del Consiglio non ismentirebbero mai le lezioni di lui, e che una volta almeno la libertà sarebbe stata rispettata davvero, massime nella manifestazione individuale del proprio pensiero, amando sua eccellenza che la autorità debba essere, sotto ogni aspetto legittima: primo, per il suffragio sincero dei più, poi per la leale esplicazione della loro volontà, per la capacità, infine, di trarre per tutti il maggior bene possibile. Ma questi sono detti, ed anche bei detti, se così si voglia chiamarli. I fatti poi sono tutti in opposizione ad essi, e ne abbiamo bruttissima prova nella attuale esplicazione della loro volontà che stanno emettendo i cattolici con diritto individuale, messo in armonia col diritto nazionale e la devozione alla legge.

Il diritto individuale messo in armonia col diritto nazionale, concede ad ogni cittadino, — senza distinzione di classe, o di ufficio, o di ogni occupazione — di presentare al corpo legislativo qualsiasi sua petizione nelle forme indicate dallo Statuto. Ora, una petizione si sta sottoscrivendo nei modi legali, la quale riuscirebbe certamente la legge, esplicazione della volontà dei più; e, quando venisse accolta, discussa, sarebbe da sé tale da trarre per tutti il maggior bene possibile. Ma

non piace al signor ministro Crispi la petizione; in onda quindi ai suoi pari, parlano al banchetto di Torino; in onda alla esplicita dichiarazione fatta, in pubblico parlamento, dal suo collega, il ministro Zanardelli, il quale, non esitò a ripetere che la petizione era legale: tutti i procuratori generali aver deciso non essere il caso di procedere contro i cattolici che firmavano la petizione; in onda a tutto questo ed a tanti argomenti ancora, il capo del gabinetto, l'uomo che si millanta per liberale puro, sincero, logico, quel Crispi che disse: «ogni angolo d'Italia deve ugualmente aver fede nella nostra parola», nega ora a fatti ciò che a parole ammetteva di comune diritto.

Basta leggere la sola *Riforma per* convincersi che il ministro Crispi, anzi che liberale, giusto, quale si dipinse a Torino, è disposta, ingiusto, illogico del tutto.

Non può proibire legalmente che si sottoscrivano dei cattolici la petizione al Parlamento, ma adopera ogni arte perché i liberi cittadini, siano impediti dal sottoscriverla. Egli permette che i reali carabinieri s'intromettano, massime nei comuni rurali, a spaventare il contadino, sicché non si sottoscriva. Permette che gli ispettori scolastici minaccino di destituire i maestri che pensassero di sottoscrivere, o che non ritirassero la loro firma quando l'avessero già apposta. Permette, vuole anzi che da chi può sia fatta pressione sui consiglieri comunali, sui sindaci, perché non sottoscrivano, con le comminatorie di farli destituire, quando non obbedissero. Permette che certi individui suoi fedelissimi offendano la libertà gironzando nei vari centri per farsi oppositori non solo, ma anche oppressori della libertà individuale, ed impediscano che si sottoscrivano la petizione, od estorcano una dichiarazione di averla firmata inscientemente da chi liberamente e scientemente l'aveva firmata.

Se noi cattolici ci permettessimo una millesima parte di quegli abusi contro la libertà individuale che si permettono i nostri avversari, protetti dal Crispi, apriti cielo! Se nel raccogliere la firma alla nostra petizione adoperassimo i mezzi usati in tanti plebisciti dagli amici del governo; se ci vallessimo della violenza, delle minacce, del danaro di cui si valgono i liberali per far apparire a loro modo la pubblica opinione, e di cui usa il Governo, per far riuscire deputata un suo amico, è certo che il Procuratore del Re dovrebbe lavare anche la notte senza aver troppo sufficiente per condannare gli oppressori della individuale libertà.

Ma non sono i cattolici i nemici della libertà individuale; non sono i cattolici che comprano i voti; non sono i cattolici che denigrano, che insultano, che osteggiano un atto legale, dunque il Procuratore del Re può dormire in pace, e l'onda dei nemici della legge e della vera libertà, col nome di patrioti che si attribuiscono, possono, protetti dal Crispi, lavorare di tutta lena perché non comparisca al Parlamento il voto legale della grande maggioranza degli italiani. — Viva dunque la libertà! —

W.

## Di male in peggio

Un fatto gravissimo ci annunziavano ieri, i telegrammi da Parigi, cioè un attentato contro Ferry. Mentre egli si trovava sabato nel vestibolo della Camera, vennero sparati contro di lui tre colpi di rivoltella che gli cagionarono delle ferite relativamente non gravi. L'assassino fu subito arrestato e si dichiarò per certo Aubertin. Disse di far parte d'un gruppo di venti individui decisi a trattare così tutto il ministero Goblet, e che la sorte l'aveva designato ad essere il primo. Egli aveva scelto un compagno che doveva tirare su

Goblet, se questi, come Ferry, avesse accettato l'invito di venire nel vestibolo. Il complice è riuscito a fuggire. — In seguito all'attentato vi fu un battibecco ed una colluttazione fra radicali e moderati. Si dovette intervenire. — Ecco le notizie che oggi ci arreca il telegrafo sulla vittima e sull'assassino.

Parigi, 11. — Ferry ebbe tersera un leggero accesso di febbre; sembra oggi completamente ristabilito.

Aubertin dichiarò che svelerà martedì il nome dei suoi complici, se questi non manterranno la parola d'uccidere per martedì i membri del gabinetto Rouvier. Tutti i giornali protestano sdegnati contro l'attentato.

Parigi, 11. — Nel pomeriggio lo stato di Ferry era abbastanza soddisfacente. Si alzò, ma gli fu ordinato il riposo assoluto. Ricevette gli amici intimi.

Il bollettino medico di stamano dice: La notte fu abbastanza agitata. L'echimosi estese esistono nella regione del cuore e del fegato. E' necessario il riposo. (teleg. part. dell'Adriatico).

Parigi, 11, ore pom.

I medici ordinarono a Ferry il riposo e la solitudine assoluti, in seguito all'echimosi sviluppatesi nella regione del cuore e del fegato.

L'assassino Aubertin fu trasportato oggi nel vestibolo della sala dei Pas Perdu a Palazzo Borbone. Sul luogo del reato il giudice istruttore procedette ad un interrogatorio e fu ricostruita la scena dell'attentato come è avvenuta.

Nel corso dell'interrogatorio, avendo compreso dalle parole del giudice, che Ferry si trovava in buon stato, scattò in piedi furibondo, manifestando il dolore di aver fallito il colpo.

Si dice che il presidente Carnot e i capi del partito opportunista hanno ricevuto lettere anonime minatorie.

## APPENDICE

54

## Il piantatore della Martinica

Una enorme catena d'oro gli cadeva dal petto sul panciuto; una spilla di perle era piantata nella cravatta; bottoni di corallo ai polsini della camicia e diamanti in dito. Era sul punto di mettersi anche i grossi, pesanti anelli d'oro alle orecchie; ma tosto con un sospiro li ricacciò nel fondo della scatola dei suoi ori, mormorando:

— Non piacere a Cirillo; non piacere. Terminato d'abbigliarsi, Pampy discese in cucina.

— Andate a vendere l'orvistanò in piazza? gli chiese burlandolo il capo cuoco.

— Io andare a trovare piccolo padrone, io domandarvi un servizio.

— Siete troppo brutto perché io vi accetti a rendervelo.

— In Francia io essere brutto... ma laggiù bello... molto bello... imprestatemi il vostro gran cesto.

— Perché? per che cosa farne?

— Mio segreto, mio segreto.

— No; non vi do niente.

— Io avere magnifico foulard d'India.

— Per me?

— Sì; io regalo a voi, se voi prestate il cesto.

— Prendetelo subito; almeno questo si chiama parlare.

E Pampy trasse dalla saccaoccia un magnifico foulard; lo gettò al compagno di

servizio, mentre coll'altra mano prendeva il cesto e corse nel giardino.

Arrivato al giaciglio del tatou, lo afferrò e collocò la povera bestia sulla schiena nel fondo del cesto.

— Tu star lì e non ti muovere.

Andò poi alla vasca dove le tortore si digiavano; le prese e le collocò accanto al tatou.

— Parlare voi insieme... così non parlarvi.

Corse poi appresso alla gru, la ripiegò dentro il cesto; calò poi il coperchio ed orgoglioso dell'idea che aveva avuto e dell'esecuzione che le aveva dato, nel seguito da Morse che sgambettava allegramente avanti e indietro.

Avviatosi dove erano ferme le vetture di piazza poco lungi dal palazzo Joubert, scelse la più ampia, collocò il cesto sul sedile dinanzi, fece gentilmente segno a Morse di passare per primo, indi salito anch'egli alla sua volta, diede l'indirizzo del collegio al cocchiere, mettendogli cinque lire in mano.

— Di più... bene ratata mia salute.

Il cocchiere si rampicò a cassetto, una frustata e via di buon trotto.

Ci volle una buona mezz'ora, per arrivare al Liceo Enrico IV.

Colla lettera rimessagli da Malopra tutte le porte si aprirono senza indugio. Innanzi al negro; non gli si visitò alla porta nemmeno il cesto, e il brav'uomo si avviò su per la scala.

Una specie di prefetto quivi lo fermò e per vedere se nel cesto vi fossero o bottiglie o libri non permessi, vi gettò dentro la mano, ma tosto cacciò un altissimo grido

di terrore sentendosi afferrare le mani da quattro zampe e pizzicare da tre becchi.

Il negro si mise a ridere; trasse fuori del cesto il tatou, le tortore e la gru; collocò tutto quel serraglio in miniatura sul dorso di Morse e guadagnò il parlatorio.

Pochi momenti dopo Cirillo era nelle braccia di Pampy.

— Tu qui Pampy! mio fedele Pampy! oh! quanto sono felice di vederti.

Il povero negro non poteva parlare e aveva di lacrime pieni gli occhi.

— Io tutto pieno di bestie, diceva egli, io piangere e ridere consolazione... voi non avete veduto tatou; Morse, piccole tortore e gru... voi amarle tanto e ridere un poco.

Cirillo scosse il capo, accarezzò il cane, il quale nella foga di corrispondere alle buone grazie del padroncino fece barcollare i compagni che aveva sul dorso.

Poscia il giovinetto prese la mano di Pampy e gli disse:

— Grazie, Pampy, delle tue buone intenzioni; ma io non posso più ridere.

— Piccola padroncina anch'essa molto triste.

— Povera sorella!

Cirillo aperse la porta del parlatorio che dava sopra la corte e vide che non c'era nessuno.

Indi aggiunse con voce più bassa:

— Bisogna che io ti parli da solo... e qui bisogna diffidare di tutti, tranne che del cappellano.

Così dicendo passò nella corte e il negro lo seguì.

Ambidue passeggiavano lentamente.

Il negro guardava il giovinetto con in-

quietudine e Cirillo pareva esitasse a formulare la questione che aveva sulle labbra.

Finalmente si fermò; fissò lo sguardo negli occhi del negro e gli domandò:

— Di qual malattia è morta mia madre?

Lontanissimo dall'aspettarsi tale domanda, Pampy restò un momento silenzioso.

Joubert gli aveva fatto giurare che mai avrebbe rivelato al due figli il segreto della morte di Ina; d'altra parte, ora che il padrone era morto; non sapeva se il dovere gli imponesse di tacere ancora.

Perciò il negro era molto perplesso, e pensò di uscirne dicendo:

— Voi presto essere uomo?

— Sì; io avrò presto l'età di un uomo, ma non so se mi si concederà mai l'uso dei diritti che al mio stato si convengono.

Comprendi bene, Pampy, quello che ti dico; io sono un orfano senza congiunti, senza appoggi... Vieni separato da mia sorella, rinchiuso qui per dividermi da Lavergne; colui che doveva essere il mio protettore, è il mio nemico; io lo sento; io lo indovino... E' lui che ha gettato nella mia mente un dubbio spaventoso, un'idea che mi divora e cuore e cervello... dal giorno ch'egli mi ha detto quella parola fatale, io mi aggirai in un cerchio dal quale scappo che non uccido più... Io dubito di me stesso, Pampy.

Io passo le mie notti intento a fare e a rifare dei calcoli che mi confondono la testa; io mi esercito a riflettere sempre sopra me stesso, affine di provarmi che ho ancora tutta la mia lucidità... perché devi sapere che un giorno... colui che mi ha detto che mia madre è morta pazza...

(Continua.)

L'opinione pubblica sensata è unanime nel riconoscere che il fatto contro Ferry si deve alle esagerazioni di certa stampa e di certi discorsi.

Si ricorda che la Luisa Michel gridò in piazza della Concordia: — Ohinquo in contra Ferry farà bene ammazzarlo come un cane arrabbiato! —

Nei dispacci della *Perseveranza* troviamo qualche particolare degno di essere rilevato.

Il sig. Mathieu, capo degli uscieri, visto l'aspetto sinistro dell'individuo, sconsigliò il Ferry dal riceverlo. Ma il Ferry andò invece ad incontrarlo.

Il primo colpo andò perduto, e il secondo produsse al Ferry una leggera confusione al fianco. Gli altri due colpi l'avrebbero ucciso, se il Ferry non fosse stato protetto dal portafogli d'affari in pelle di vajo, che egli, per antica abitudine, nella sua qualità di avvocato, suoi portare.

Alle quattro Ferry andò a casa in carrozza, accompagnato da Floquet e da due deputati. Scese dalla vettura calmo, quasi sorridente, e rassicurando gli amici: « Non c'ha nulla che debba sorprendere — egli disse — che un uomo contro il quale si è predicato l'assassinio per tre settimane nelle vie di Parigi, finisca col ricevere le palle d'un assassino. »

L'attentato contro Ferry fu premeditato, o prova il fatto che una donna, con cui l'Aubertin viveva, ricevette da lui una lettera, nella quale le dava delle istruzioni e si scusava della sua risoluzione.

Si trovarono dei fogli suoi manoscritti, nei quali annunciava: « Volontariamente m'accusi ad assassinare Giulio Ferry. Spero di ucciderlo; altrimenti altri lo ucciderà. Ferry non ci scapperà. »

Interrogato, disse che Giulio Ferry e il generale Farcon sono designati a morte.

E codesta è la repubblica modello! il grande portato della civiltà moderna!!! Povera Francia! Povera Francia!

### La nuova costituzione in Olanda

La nuova costituzione proclamata in Olanda contiene diverse modificazioni importanti, che è utile conoscere.

Prima di tutto l'ordine della successione al trono è stabilito, e i candidati eventuali sono designati nominativamente nell'ordine legittimo. Il senato che si componeva di 39 membri, ora si comporrà di 50; e la camera dei deputati che aveva 86 rappresentanti, ne avrà 100. Le condizioni di eleggibilità dei senatori sono state allargate. Il corpo elettorale è stato aumentato con dimpiuire il termine del censo. In caso di necessità potrà essere introdotto con una semplice legge il servizio obbligatorio militare. L'inviolabilità del domicilio, fin qui assoluta nel regno, potrà essere sospesa con la proclamazione dello stato d'assedio, quando la sicurezza interna ed esterna del paese fosse minacciata.

L'unione della Chiesa e dello Stato è mantenuta malgrado i desideri dei liberali. La neutralità della scuola rimane malgrado gli sforzi dei conservatori; ma i primi hanno ottenuto, con l'aiuto del primo ministro, M. Heemskerck, che il sovrano non sarà più chiamato nella costituzione *re per la grazia di Dio*.

Questo, a nostro parere, soggiunge il *Giornale di Firenze*, è un bel passo verso la democratizzazione della monarchia.

### Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta del 10 — Presidenza BIANCHELLI

#### Italia e Francia.

Uditi alcuni voti postumi sulla legge dei ministri — voti che in appresso non si accoglieranno più — domandata al presidente la nomina dell'estensore dei verbali in sostituzione del def. cav. Marchesi; Peiret interpellò sul trattato commerciale Italo-franco; Crispi non può dir nulla, solo che il governo nutre amichevoli intendimenti e cercherà d'evitare una guerra di tariffe. Peiret prende atto.

### Tripolitani.

Crispi presenta vari disegni per aumento di sovrimposte provinciali e comunali; ed altri per accordare la naturalità a parecchi cittadini; poi Franchetti domanda sulle variazioni di confini a danno della Tripolitania. Crispi conferma essersi realmente in qualche modo variato il confine; dica che il governo si è rivolto a Costantinopoli. Afferma che al presente nessuna potenza vuole turbare l'equilibrio nel mediterraneo. Nel caso, l'Italia con le potenze cointeressate, farà il suo dovere. Franchetti è soddisfatto.

### Militarismo.

Miniscalchi a nome anche d'altri interverrà sulla guardia di Verona. Bertoli risponde che provvederà per modo che i veronesi saranno contenti. — Discutesi poi il disegno ministeriale su gli ufficiali in congedo; e con varie opposizioni e modificazioni se ne approvano tutti gli articoli. Messo poi ai voti per scrutinio segreto, riesce approvato con 197 sopra 209.

### Posillipo.

Di Sandomato interverrà sopra la richiesta concessione d'una zona di mare fra Posillipo e Bagnoli. Obieda che prima si ascolti il municipio di Napoli. Magliani promette. Di Sandomato ringrazia. — Annunziata una interrogazione di Boneschi, si leva la seduta alle 5.30.

### Le pensioni per maestri.

Il progetto di modificazione alla legge del 1878 sul Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari, testè presentato alla camera dall'onore. Coppino, ammette al Monte i direttori e i sotto-maestri delle scuole elementari, gli insegnanti degli asili d'infanzia mantenuti dai comuni e di quelli costituiti in corpo morale. Gli insegnanti hanno diritto alla pensione dopo 25 anni di esercizio nelle scuole pubbliche.

Il contributo annuo dei comuni è stabilito nella misura di 21100 dell'ammontare degli stipendi minimi legali, e così è stabilito degli insegnanti.

La somma di lire 300,000 iscritta nel bilancio del ministero d'istruzione per sussidi al Monte delle pensioni, viene corrisposta per altri 10 anni a cominciare dal primo gennaio 1893.

La legge non è obbligatoria per quei comuni dove già al primo gennaio 1879 erano in vigore le pensioni per maestri elementari e non sono state abrogate.

La pensione si perde per condanna a pena criminale.

### ITALIA

**Mantova — Casa per civili.** — Un proprietario del mantovano, avendo fatto fabbricare in un suo podere una bella casa colonica, pulita e ben arreziata, affinché i suoi contadini vi stessero bene, l'agente delle tasse l'ha tassata come fondo urbano, e non come fondo rustico. F. sapete perché? Perché in quella casa ci potrebbero abitare anche persone civili. E l'antifona giusta mente scrive:

« Pregho quella cima di agente delle tasse a mandarmi la sua fotografia che mi permetta di ammirare le sembianze. »

« In pari tempo consiglio, sua eccellenza Magliani a proporlo per cavaliere se non lo è ancora, o se lo è già, a farlo fare commendatore. »

**Piccolo san Bernardo.** — Un dramma — La sera di domenica scorsa inferiva una violenta tempesta. Il cantoniere Grand Leopoldo, che risiede alla capanna di rifugio detta la Cantina di Santa Barbara, sulla via nazionale, n. 90, al passaggio del Piccolo san Bernardo, nell'abbaiare il suo cane. Uscì, esplorò i dintorni, suonò il corno, intese delle grida d'aiuto, e trovò a cento metri dalla casa, affondato nella neve, incapace di muoversi, un giovane italiano, Gian Maria Zanella.

Ma altri viaggiatori erano in pericolo. Coll'aiuto del proprio cane, il bravo cantoniere disseppe fra la neve certo Fiarozzi, d'anni 55. Dopo grandi sforzi il coraggioso montanaro arrivò a scoprire, 1500 metri più in là, altri tre uomini quasi congelati. Dopo averli riconfortati con dell'acquavite, il cantoniere intraprese il salvataggio, e non ci vollero meno di tre ore per trasportare sino al rifugio i tre uomini, uno dei quali, uno dei quali, un fratello del Zanella era moribondo.

Finalmente alle 11 di notte i cinque disgraziati viaggiatori raggiunsero il rifugio, ma il moribondo spirò e i quattro superstiti ricevettero le più amorevoli cure.

### ESTERO

**Francia — Il pittore Rousseau.** — E' morto in Acquigny il pittore Rousseau, in età di 81 anni. Era pittore di animali e di nature morte. Fu allievo di Gros e di Bertin. Lascia parecchi quadri celebri, fra cui uno, *Topo di città e topo di campagna*, che gli ottenne le prime cariche della fama.

Era ufficiale della Legione d'Onore dal 1878.

**Russia — Studenti maneschi.** — Lettere private da Pietroburgo annunziano gravi torbidi a quell'università.

Uno studente schiaffeggiò in pubblico l'ispettore dell'università Prigalow. Lo studente fu arrestato.

I suoi compagni in folia fischiarono l'ispettore; allora si chiamarono i cosacchi che entrarono nel cortile dell'Ateneo e frustarono gli studenti, arrestandone parecchi.

**Württemberg — Dono regale.** — Il re del Württemberg, prima di lasciare la propria capitale, ha rimesso nelle mani di Monsignor Ruffo-Scilla, Nunzio pontificio a Monaco, una superba croce in oro tempestata di rubini, pezzo d'oreficeria veramente stupendo.

Il dono è accompagnato da una dedica affettuosissima.

### Cose di Casa e Varietà

#### Pellegrinaggio italiano a Roma

##### Ai cattolici veneti.

In seguito ad accordi presi colla commissione promotrice di Bologna, col comitato regionale di Venezia e colla direzione generale delle strade ferrate meridionali l'ufficio di corrispondenza regionale ha potuto combinare un treno speciale diretto per i pellegrini veneti a Roma, ordinato come segue:

**Percorrenza del treno.** — Udine, Treviso, Venezia e Padova. I pellegrini potranno partire solamente da queste quattro stazioni.

**Orario.** — Il treno partirà da Udine a mezzogiorno del giorno 29 dicembre e giungerà a Roma circa alle ore 2 pomer. de. giorno successivo.

L'orario esatto verrà pubblicato quanto prima sui giornali cattolici veneti.

**Biglietto.** — Il biglietto è di andata e ritorno. Ha la validità di giorni 20. Da diritto nel ritorno a due fermate facoltative sino alla mezzanotte del giorno successivo all'arrivo, e costa

|              | I Classe     | II Classe    | III Classe   |
|--------------|--------------|--------------|--------------|
| col bollo g. | col bollo g. | col bollo g. | col bollo g. |
| Da Udine     | 90.05        | 63.55        | 41.35        |
| Da Treviso   | 77.55        | 54.34        | 35.35        |
| Da Venezia   | 75.85        | 53.15        | 34.85        |
| Da Padova    | 71.25        | 49.95        | 32.55        |

Il ritorno è libero e si può fare con qualunque treno entro il termine della validità del biglietto.

**Vantaggi di questo treno.** — ribasso del 50 0/0 — materiale scelto con il convoglio — non più di otto persone per scompartimento — per quelli di III classe specialmente di viaggiare con un treno diretto.

**Pratiche per approfittarne.** — Chi intende approfittare di questo treno speciale deve tutto procurarsi o dalla propria Curia vescovile, o dalla presidenza della associazione o comitato cattolico al quale appartiene, o dal corrispondente diocesano il certificato di pellegrino. Ottenuto questo deve rimettere direttamente al sottoscritto

a) il certificato di pellegrinaggio, b) l'importo del biglietto corrispondente alla classe scelta, ed alla stazione di partenza fra le quattro indicate, c) l'importo dell'offerta per l'iscrizione al pellegrinaggio che per la I classe è lire 2.50, per la II classe di L. 2.00, per la III di L. 1.50.

Deve inoltre indicare esattamente con carattere intelligibile il proprio indirizzo.

**Alloggi in Roma.** — Camera con pranzo (mestiera, due piatti di carne, formaggio, frutta e mezza bottiglia di vino) obbligatoria per otto giorni ed otto notti L. 55.

Camera senza vitto obbligatoria per otto notti a L. 20, a L. 35, a L. 30, senza candela. Il giorno e la notte si computano dal

30 dicembre corrente in poi. E' necessario spedire al sottoscritto, tutto l'importo in una sol volta unitamente al prezzo del biglietto ferroviario, ed alla offerta d'iscrizione.

L'ufficio di corrispondenza regionale spedisce, come ricevuta, un biglietto di ricognizione per l'alloggio in Roma.

Per un maggior numero di giorni e di notti ciascuno potrà convenire separatamente sul luogo col proprio albergatore.

**Termine ultimo.** — Entro il giorno 30 del corrente mese di dicembre deve esser fatta tutta questa spedizione al corrispondente regionale con pericolo di farla dopo inutilmente e senza diritto a restituzione od indennizzo.

**Soli pellegrini.** — In questo treno speciale per i pellegrini veneti non sono ammessi altri viaggiatori e nemmeno gli espositori.

**Certificati di ricognizione.** — Appena ricevuto l'importo del biglietto, il sottoscritto spedisce a ciascun pellegrino il certificato d'iscrizione nel pellegrinaggio ed un biglietto di ricognizione il quale gli servirà per ritirare il giorno 20 corrente il biglietto ferroviario di andata e ritorno durante la giornata in un locale che verrà designato ed indicato in ciascuna delle quattro città di partenza ed u'ora prima della partenza del treno in ciascuna delle rispettive quattro stazioni da appositi incaricati.

**Messa del S. Padre.** — Ascoltare la Messa del Santo Padre il 1 gennaio 1893 nella Basilica di S. Pietro, ed il giorno 3 assistere all'udienza pontificia.

L'offerta per l'iscrizione dà diritto alla croce di pellegrino ed al ricordo del giubileo.

#### Avvertenze

A causa della ristrettezza di tempo non è possibile corrispondere direttamente cogli interessati. E perciò verranno come comunicazioni dirette agli stessi le notizie che i giornali cattolici della regione la *Difesa di Venezia*, il *Cittadino italiano* di Udine, il *Berico* di Vicenza, la *Perona Fedele* di Verona, la *Marca di Treviso* e la *Specola* di Padova hanno cortesemente accettato di pubblicare.

Raccomandiamo pertanto ai pellegrini iscritti per il treno speciale di non lasciar passare da oggi in poi alcun giorno senza aver visto uno dei quattro giornali annunciat.

Sappiamo che oltre alla sua eminenza il Patriarca di Venezia viaggierà con questo treno anche il nostro veneratissimo Arcivescovo.

### Due parole sopra la musica di san Giorgio nel di dell'Immacolata Concezione

Amante anzi che no della musica, non manco mai di portarmi in quelle chiese ove con pompa speciale si celebra qualche solennità. Il dì 8 p. p. naturalmente era invitato a s. Giorgio, ove ho ricevuto delle impressioni che con buona venia dei lettori oso manifestare. *Et in primis* devo pur dirlo che la scelta della musica fu in vero felicissima. Il *Kyrie* tutto in ripieno con accompagnamento di intera orchestra, modulato con religioso ardore, dall'ispirato Cherubini, già direttore del conservatorio musicale di Parigi, e ristoratore per eccellenza della musica sacra, rivela una conoscenza profonda nell'arte del contrappunto. Risol di ottimo effetto, perchè serio, devoto, privo di genere e di accordi cromatici che si poco convengono alle voci ed arricchito di frequentati imitazioni indispensabili nella vera musica da Chiesa. Quel *nel Credo* del medesimo autore, spicca l'*Incarnatus* dove cantano i due tenori e fan loro eco le altre voci mirabilmente disposte; ed è altresì egregiamente condotta l'ultima parte nel finale dell'*Et vitam* etc. Il *Sanctus* ed *Agnus Dei* fu quello musicato da mons. Tomadini in un'epoca non tanto lontana, ed eseguito per la prima volta qui in Udine in occasione del giubileo sac. di mons. Cassola di cara memoria.

E qui, che vi può mai dire di questo *Sanctus*, un conoscitore assai mediocre della musica qual io sono?...

Mons. Tomadini seriamente meditati i grandi classici tedeschi, ed approfonditi nel canto fermo da cui ha vita in gran parte le sue composizioni, giunse a formarsi uno stile grave, solido, dotto, caratteristico; e quello che più monta, lontano affatto dalle forme teatrali, e convenientissimo alla Chie-

sa. Ed è proprio in questo *Sarcotus* ed *Agnus Dei* che il celebre contrappuntista allontana qualche volta dalla famosa regola della scala e dell'ottava, sull'esempio dell'antica scuola romana, introduce certe successioni d'armonia che non si usano, ed assai di rado, nella scuola moderna, ma che danno alla composizione, usata a proposito, specialmente dopo di essersi un po' abituati, un carattere particolare di solennità, di grandiosità, di effetto.

Ed è sotto l'impressione ricevuta a san Giorgio nel di dell'Immacolata, che io faccio voti e rivolgo preghiere ai singoli membri componenti la nostra musicale cappella, onde nessun mezzo lascino inteso affare di eseguir spesso questa musica che tocca, commuove, rapisce.

Né posso lasciar passare sotto silenzio come nella musica eseguita a S. Giorgio, si è fatta una variante. All'offertorio non ha avuto luogo una delle solite sinfonie, già fratte e rifratte, bensì si ebbe l'idea seriamente bella, di eseguire in sua vece una *Ave Maria*, toccante, devota, ispirata, del suolodato Cherubini, obbligata per tenore, bene eseguita da uno dei nostri mansionari, ed accompagnata dal clarinetto sig. Paderini, che suonerebbe assai più bene se trattenesse un po' la forza del suo strumento. Sarebbe desiderabile che si abolissero una buona volta le sinfonie nelle funzioni, mentre più che alle chiese si addicono ai teatri, e si facessero succedere in loro vece qualcuno dei *mottetti* che in buon numero si trovano nell'archivio musicale della nostra metropoli.

Piacque altresì il *Gloria* del M. Caudotti, pare a rilevare la fattura abbastanza castigata, vale a benedire lo stacco, e la superiorità sconfinata della precedente, vera musica da Chiesa.

Anche la sera musica eccellente del Caudotti; bello il *Juravit* per basso, espressivo il *Deposuit* nel *Magnificat*, devoti e toccanti le *Litanie* per tenore obbligato. Applaudito il *Genitori* per basso del Gavazza, maestrevolmente eseguito dal rev. Colle, però un po' troppo ripetuto, e non del tutto castigato.

E giacché sono venuti ai cantori, s'abbiano una parola di lode a rev. Mansionari che mostrano nell'esecuzione forza e studio non pochi. Una speciale poi d'incoraggiamento anche al tenore di Castions che oltre al possedere un timbro di voce non comune, come si direbbe in buon veneziano — el ga i S3 ed i L4 in scurella — interpreta abbastanza bene la musica. Peccato che egli abiti troppo lontano dalla città, che diversamente e sotto l'istruzione d'alcuno dei nostri Mansionari, potrebbe correggersi di certi nei che talvolta non riescono grati all'orecchio.

Insomma, esecuzione eccellente per ciò che riguarda il canto; sarebbe poi stata ottima cosa se l'organo, molto scordo, fosse stato appunto per questo, trattato con più di moderazione; se i signori suonatori avessero eseguito la parte loro con più serietà, puntualità, attenzione, intonazione. Altra volta ho mosso e sentito lagnanza a loro riguardo, mi raccomando però all'egregio M. Casioi anche tanga a dovere i suoi dispendii onde non offuscare la bella fama che da gran tempo gode fra noi.

Udine, 10 dicembre 1887.

Veritas.

#### Al Municipio

sono depositati un portamoneta con alcuni pezzi di rame e d'argento, ed un parapoggia di seta. Avviso a chi ne è il padrone.

#### Sulla petizione al Parlamento

abbiamo ricevuto da Forni di Sotto una relazione che, per mancanza assoluta di spazio, non siamo in grado di poter pubblicare nel numero odierno e che per ciò rimandiamo a domani.

#### La corte d'Assise

Fu condannato a 5 anni di carcere Mazzoni Giuseppe da S. Stefano presso Palma, imputato di ferimento con arma insidiosa contro Assunta Bernardini da Mortigliano.

#### Cadde in un fosso

Iersera, ubbriaco fradicio, Francolini Sante da Gervasutta, e vi sarebbe morto senza l'aiuto di una guardia daziaria.

Condotta all'ospedale, non vi fu ritenuto perchè recidivo nelle sbornie, e fu mandato a casa sua.

#### Negli uffici del Genio militare

siti nel locale delle r. poste, si sviluppò

stamettina verso le 4 un incendio, che poteva avere gravissime conseguenze.

Scoperto a tempo, mercè le sollecite cure di tutti gli impiegati postali, dei pompieri e del pubblico soccorso, l'incendio fu limitato.

Il sig. Sacchi, impiegato postale, ha il merito d'aver con suo rischio, reso avvertito il Capitano del genio Imperatori, del pericolo che correva, essendosi il fuoco sviluppato nel suo appartamento. Gli gettò poi una corda, per mezzo della quale poté salvarsi, asportando gli oggetti di maggior valore.

Ai due pompieri Binetti e Mauro, va lode speciale per aver salvato certe importanti degli uffici ove erasi sviluppato il fuoco. I valori e registri delle r. poste erano stati messi in salvo nella tema che il fuoco potesse estendersi anche ai locali occupati dalla r. posta.

Erano sul luogo anche l'on. Giudice, il cons. delegato cav. Gamba, il cav. Gallenzi ispettore di P. S.

Oggi la cassa postale funziona nella sala riservata al pubblico, temendosi la caduta dei soffitti.

Il lavoro dei pompieri, abilmente diretto dal sig. Pettaello, cessò alle 6.

Il danno si calcola a 2000 lire circa.

#### La società per l'esercizio della « Rete Adriatica »

ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di viemaggio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che si verificano quando volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi:

Che nell'interno di ciascuna collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

#### Per gli impiegati del dazio consumo

La Corte di Cassazione di Firenze con sua decisione del 24 novembre p. p. pronunziata in causa Fedi contro Fossi dichiara: essere pignorabili gli stipendi che gli impiegati del dazio consumo ricevono dai comuni assuntori.

La questione ora decisa, sulla interpretazione degli art. 67, 68 e 80 del regolamento 26 agosto 1870 in ordine alla legge dell'11 stesso agosto è senza precedenti.

#### Per i sergenti provenienti dai volontari di un anno

Secondo la prescrizione della Istruzione per gli allievi ufficiali di complemento, ricordano che col mese di dicembre scade per i volontari di un anno in congedo illimitato il tempo utile per gli esami di riparazione per l'idoneità a sottotenente di complemento.

A tale esame possono concorrere tutti i volontari di un anno in congedo illimitato che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età, e che, o non abbiano ancora subito una sola volta lo esame stesso, e non siano trascorsi due anni dal giorno in cui ottennero l'idoneità a sergente.

Coloro che conseguirono la idoneità a sergente prima del 1° novembre 1885 possono esser ammessi all'esame purché non oltrepassino il 30° anno di età.

Per esservi ammessi i volontari dovranno far pervenire al comando del corpo d'armata dal quale dipendono per mezzo dei rispettivi comandi di Distretto le prescritte domande in carta da bollo debitamente documentate.

#### Pei militari all'estero

Una circolare del ministero della guerra Bertoldi-Viale, ai prefetti, li avverte che il decreto dei militari in congedo illimitato che si recano all'estero, deve essere applicato soltanto per gravi motivi, di famiglia, di studi, di commerci o di professione — specialmente quando il passaporto è richiesto per l'America, per l'Oceania, per l'Asia, per l'Africa, senza pregiudizio del paragrafo 244 del regolamento sul reclutamento dell'esercito.

#### Piccola posta

Signor Z.... Non possiamo inserire comunicati senza conoscerne l'autore. — Favorevole manifestarsi.

#### Diario Sacro

Martedì 13 dicembre, s. Lucia avvocata per il male degli occhi — Visita al SS. Redentore.

#### BIBLIOGRAFIA

##### L'esposizione vaticana illustrata

Il sesto numero di questa importante pubblicazione contiene i ritratti del visconte di Damas presidente, del conte Gastone Yvert, vicepresidente e del conte Kreuznach tesoriere del comitato nazionale francese, accompagnati da cenni biografici, il disegno della croce papale, dei carmelitani scalzi, dello stipo offerto dai congregati dell'Immacolata di Shang-hai, del merletto brusselese donato dalle suore della provvidenza di Champro, dell'album artistico e legge della direzione della Squilla. Vi troviamo pure riprodotta la grande galleria del giardino pontificio.

L'esposizione vaticana illustrata costa, per le prime 40 dispense, L. 16.00. Ricordiamo che gli abbonati, che si saranno rivolti direttamente alla banca artistico-operaria via Testa spaccata, n. 26-a, riceveranno gratis alla fine della pubblicazione, l'indice, il frontispizio e una splendida copertina illustrata. Per i non abbonati il suddetto indice, copertina e frontispizio si venderà a lire 1.

#### STATO CIVILE

BOLLER. SETT. dal 4 al 10 dicem. 1887.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 15 femmine 11  
morti 1  
Esposti 1  
Totale N. 33.

##### Morti a domicilio

Anna Polano fu Ferdinando d'anni 8 scolaria — Luigia Mazzoni Morelli fu Giov. Batt. d'anni 86 casalinga — Anna Francescato di Pietre d'anni 2 e mesi 11 — Ottavio Tofoletti di Francesco d'anni 33 agente di negozio — Giulia Favit di Giuseppe di anni 3 — Lodovico Biacchi-Dove fu Ottaviano d'anni 81 fruttivendolo — Giov. Batt. Devetach di Giuseppe d'anni 28 orfesso — Italia Puppin di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Giovanni Tonini fu Giov. Batt. d'anni 66 ospellino.

##### Morti nell'ospedale civile

Giovanni Tommasi fu Pietro d'anni 41 scarto — Giuliana Liva Codutti fu Domenico d'anni 58 contadina — Giuseppe Feliputti di Giov. Batt. d'anni 25 falegname — Angelo Colombara fu Antonio d'anni 47 bandito.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

##### Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Segatti calzolaio con Rossia Mazzoni serva — Valentino Zucco facchino con Filomena Franzolini casalinga — Giov. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Anna Lodolo contadina — Giacomo Paron fonditore con Lucia Cosalini casalinga — Antonio Flaipo agricoltore con Filomena Della Minuta contadina — Luigi Salvador calzolaio con Maria Valle casalinga.

**Pubblicazioni esposte nell'alto municipale**  
Pietro Zujano agricoltore con Anna Codarini contadina.

#### ULTIME NOTIZIE

##### La crisi ministeriale di Francia.

Parigi 11 — Lockroy ricusò di far parte del ministero. Fallières continua le trattative. Vedrà oggi Carnot.

Fallières si recò nel pomeriggio all'Eliseo: dichiarò a Carnot che stante la impossibilità di formare un gabinetto di concentrazione repubblicana declinava il mandato.

Carnot ha incaricato Tirard di formare il gabinetto. Tirard accettò. Dicesi che ebbe diggià alcune adesioni e ritornerà all'Eliseo per informare Carnot del risultato delle sue pratiche.

##### Laggiù in Africa.

Massaua 11. — Di San Marzano si recò stamane a visitare il campo della brigata Baldissera.

La locomotiva giunge ora a tre chilometri oltre Moncullo. Al campo della brigata Baldissera si scavarono una decina di pozzi ottenendo acqua migliore di quella di Moncullo, tale circostanza faciliterà la marcia diminuendo la quantità d'acqua da somministrare.

Una lettera pervenuta da Massaua alla Riforma dice:

«Le disposizioni prese dal generale di San Marzano mi fanno credere che egli preveda di dover condurre una campagna SERIA E DIFFICILE».

«E' ormai certo che si farà qualche cosa di serio».

«La brigata che precederà sempre le truppe sarà quella comandata dal generale Baldissera che si accampa ora fra Moncullo e Dogali».

##### Congrua parrocchiali.

Il ministro Guardasigilli, sentito il consiglio di amministrazione del fondo per il culto, ha disposto che dal primo gennaio prossimo siano aumentati di lire 100 ciascuno gli assegni di congrua già accordati ai parroci del regno, in base alle precedenti regolari liquidazioni stabilite sull'imponibile della tassa di mano-morta, e che siano pure senz'altro accordati i supplementi dovuti per raggiungere le lire 600 ai parroci che, già avendone fatto domanda, si trovino in condizione inferiore e cioè con congrua minore; che parimenti dal primo gennaio venturo sia concesso agli attuali parroci del Lombardo-Veneto l'aumento dei precedenti assegni erariali loro liquidati in forza di antiche disposizioni, per guisa che essi pure vengano a raggiungere la congrua di 600 lire.

##### In faselo.

Il senato è convocato per giovedì. — L'Italia propone l'arbitrato del ministro belga tra Francia e Italia per la questione del trattato commerciale. — Oggi probabilmente si presenta al parlamento la relazione sul trattato concluso con l'Austria-Ungheria. — Da indagini fatte sembra accertato che la famosa coppia della *biblia pauperum*, donata dal re di Sassonia al S. Padre per il suo giubileo, sia stata sottratta durante il viaggio a Roma. Le si sarebbe sostituito una copia di molto minor valore. Fannosi ricerche per mettere a luce il fatto. — Monsignor Rotelli, nunzio pontificio, presentò a Carnot il corpo diplomatico, ed esprime le felicitazioni e i voti sinceri per benessere di Carnot e per la prosperità della Francia, chiamando su entrambi le benedizioni di Dio. Carnot ringraziò vivamente, dicendosi lieto di esprimere al corpo diplomatico la sua gratitudine e la soddisfazione di entrare in rapporti con esso. — Il Consiglio municipale di Vienna approvò ad unanimità la proposta di presentare al papa, in occasione del suo giubileo, le rispettive felicitazioni della capitale.

#### TELEGRAMMI

Amburgo 11 — Bismarck fu colto ieri da una indisposizione che passò subito. Però i medici gli hanno ordinato il riposo e per quanto è possibile di astenersi dagli affari.

Berlino 11 — Il principe reale di Grecia è arrivato e fu ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore e dall'imperatrice che lo invitarono a pranzo stasera.

Cork 10 — Kooper, deputato, fu arrestato stasera per aver pubblicato nel suo giornale il resoconto delle riunioni della lega.

Vienna 11 — Il *Graschdanin*, diario di Pietroburgo, sovvenzionato dallo Stato, pubblicava ieri un altro violento articolo contro la Germania.

Feco impressione qui l'articolo della *Koelnische Zeitung*, organo bismarckiano, in cui si ammoniva l'Austria a tenersi pronta.

La N. F. Presse risponde al giornale Romano che l'Austria non perde tempo.

CAULO MORO gerente responsabile.

#### ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 16 dicembre 1887

Venezia 6 3 54 47 86 Napoli 61 1 64 24 88  
Bari 24 13 14 56 45 Palermo 39 87 82 83 51  
Firenze 16 66 9 54 12 Roma 47 69 73 54 82  
Milano 55 30 20 89 5 Torino 76 71 46 73 78

Amaro d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina

#### IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE

Della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano.

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886,

Num. 3754. Serie 3a.

In Udine presso ROMANO e BALDINI  
piazza Vittorio Emanuele.

